



ACCOGLIENZA

L'ingresso nella scuola dei nuovi bambini di tre anni, ma anche il rientro per i grandi, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività.

E' un evento atteso e temuto allo stesso tempo, carico di aspettative, consapevolezze e significati, ma anche di paure per il distacco dalla famiglia dopo la parentesi delle vacanze estive.

Sono reazioni e atteggiamenti strettamente connessi alle esperienze di vita extrascolastica, che fanno parte della storia di ciascun bambino, quella che permette ad ognuno di loro di costruire la maturazione dell'identità e lo sviluppo delle competenze.

Le persone, gli ambienti, le cose inviano messaggi, fanno scattare reazioni, sollecitano relazioni sia dentro che fuori la scuola, per cui l'ambiente va pensato e progettato con cura, in tutti i particolari, perché anche i bambini di quattro e cinque anni ritrovino le loro cose: i giocattoli e i materiali che li avevano maggiormente interessati, i cartellini con i loro nomi.

Essi hanno bisogno di ricostruire immediatamente le relazioni attive con gli oggetti, con gli amici, con gli spazi conosciuti. Il loro reinserimento avviene più facilmente ed essi diventano capaci di accettare l'eventuale inserimento dei nuovi, dando un contributo efficace con attività di tutoraggio.

Si fanno "maestri" per i più piccoli e possono aiutarli con rapporti amichevoli e rassicuranti.

E avendo poi a disposizione un grande "Parco dell'Amicizia" dove potersi muovere in libertà cosa c'è di meglio di festeggiare la conclusione del periodo dell'accoglienza con un grande medaglione in ricordo della giornata proprio nel parco per poi correre felici?





